

ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

Il Rettor Maggiore.

Torino, Festa del S. Rosario 1953.

Carissimi Figli in G. C.,

1. - Il 20 settembre u. s. a Caracas in Venezuela veniva consacrato Vescovo S. E. Mons. Secondo Garcia, Vicario Apostolico dell'Alto Orinoco; e il 24 dello stesso mese ci veniva annunciata la nomina di S. E. Mons. Giuseppe Borgatti a Vescovo di Viedma (Rio Negro-Argentina), come successore desideratissimo del defunto Mons. Nicola Esandi. Già da parecchi anni egli reggeva la Diocesi come Vicario capitolare; ora con la sua nomina egli riceve un giusto riconoscimento delle sue preclare doti pastorali e vien salutato dai confratelli e dal clero diocesano come l'angelo della Diocesi, in continuazione del lavoro apostolico compiuto in quella terra dai suoi illustri predecessori, primo dei quali S. Em. il Cardinal Giovanni Cagliero.

Rinnovo ai due novelli Presuli le più cordiali felicitazioni, invocando dal Signore l'abbondanza di grazie, necessaria per il disimpegno dei loro doveri e per la conquista al Regno di Gesù Cristo dei vastissimi territori loro affidati.

2. - Col mese di settembre il Rev.mo sig. D. Bellido terminò la sua visita in Argentina, Paraguay e Uruguay, e passò in Brasile-Mato Grosso. Anche il Rev.mo sig. D. Antal trovasi già da un mese in Brasile per visitare le Ispettorie di S. Paolo e di Rio Janeiro. Accompagnamoli con le nostre preghiere.

3. - In data 3-8-1953 i Superiori hanno creduto necessario creare una nuova Ispettorìa, staccando le Antille dal Messico. Essa è stata intitolata Ispettorìa delle Antille e avrà per titolare S. Giovanni Bosco e per Ispettore D. Florencio Sanchez, già Ispettore della Tarragonese in Spagna.

4. - Come avete letto sul *Bollettino Salesiano* a varie riprese, quest'anno ho avuto parecchie belle occasioni di recarmi più o meno rapidamente nelle Ispettorie d'Italia a far visita a tutte le Case di formazione e, occasionalmente, anche a parecchie altre. Approfitando del 75° della fondazione della Casa di Marsiglia, ho potuto sostare una decina di giorni anche nell'Ispettorìa S. Lazzaro della Francia Sud, visitando a Lione lo Studentato Teologico, a La Navarre il Noviziato e a Nizza Mare il Patronato S. Pietro: Case ancor profumate dalle frequenti visite di S. Giovanni Bosco e ricche di preziosi ricordi del suo soggiorno.

In agosto una felice ispirazione mi portò a ricevere la professione religiosa dei 47 novizi di Ens Dorf in Baviera e l'ottimo nostro Ispettore trovò modo di farmi visitare la maggior parte delle sue Case, anche quella di Berlino orientale; sicché per concomitanza dovetti poi fare altrettanto in Austria, affrettandomi di casa in casa fino a Vienna e rientrando in Italia per Graz e Klagenfurt.

Quanto sia stato il mio contento, quello dei confratelli e dei giovani (purtroppo la maggior parte di questi ancora in vacanza) sarebbe difficile esprimere. Ma vi posso dire che da queste prime visite ho tratto un proposito, che spero incontrerà la piena approvazione di S. Giovanni Bosco e vostra: farò tutto il possibile per andare a visitare anche le Ispettorie e le Case più lontane, per constatare coi miei occhi le meraviglie operate da Maria SS. Ausiliatrice e da S. Giovanni Bosco per mezzo dei suoi Figli, delle Figlie di Maria Ausiliatrice e dei nostri benemeriti cooperatori, recando a tutti la loro benedizione.

In questo mese di ottobre avrò la gioia di benedire le vesti e le medaglie dei novizi di Spagna e Portogallo. Sono circa 250 nuove pianticelle che si preparano nei nostri vivai ai successivi

trapianti, speranze sicure per l'avvenire di quelle Case e delle Missioni, compenso evidente delle dolorose perdite che abbiamo subito nella Spagna martire, nell'Europa e nell'Asia orientale.

Mi riprometto da questo avvicinamento familiare una sempre più cordiale intesa coi confratelli e coi nostri ex allievi e cooperatori, maggior fervore di preghiere, entusiasmo nel lavoro e nello spirito salesiano, così provvidenzialmente attrezzato per correre incontro ai bisogni della moderna società.

5. - Il Congresso Eucaristico Nazionale di Torino, che come avete appreso dai giornali è riuscito veramente trionfale, ci ha dato occasione di preparare, insieme agli altri Ordini e Istituti missionari del Piemonte, una bella Mostra Missionaria, che attirò migliaia di visitatori dal 6 di settembre alla festa del Rosario. Collocata nei giardini dell'ex Palazzo Reale, con cinque grandi padiglioni: due di essi che illustrarono le nostre Missioni furono allestiti rapidamente dai nostri confratelli nel giro di poche settimane. Ne va lode ai solerti ideatori ed esecutori, ma soprattutto agli eroici nostri Missionari, che col loro immane lavoro hanno realizzato il sogno di S. Giovanni Bosco e il suo originale sistema di evangelizzazione. Ci siamo proposti di illustrare il metodo di cristianizzazione adottato dai Figli di Don Bosco, che, cominciando dall'educazione cristiana della gioventù, si adoperano a creare una Chiesa vitale ed efficiente, tanto tra i popoli selvaggi quanto tra i popoli civili ma di religioni pagane. E i sogni di Don Bosco e il suo lavoro a Valdocco e l'espansione della Congregazione tra popoli diversissimi, sotto tutti i cieli, e il sistema preventivo e gli Oratori e le scuole di cultura, professionali ed agricole, la stampa, la Crociata catechistica, la collaborazione indispensabile delle Figlie di Maria Ausiliatrice, tutto trovò il suo posto in questa organica e moderna evangelizzazione, che non distingue più nè razza nè gradi di civiltà e porta rapidamente tutti a Gesù Cristo e alla sua Chiesa.

6. - CONGRESSO DELLE COMPAGNIE RELIGIOSE. — Ai margini del Congresso Eucaristico si svolsero tre Convegni: quello delle nostre Compagnie religiose, quello delle Compagnie delle

Figlie di Maria Ausiliatrice e quello dei Presidenti regionali della Federazione degli Ex allievi d'Italia. Non è qui il luogo di soffermarsi sui particolari che saranno illustrati dalle pubblicazioni delle singole organizzazioni. A me preme invitare tutti i confratelli a fissare lo sguardo sul movimento crescente delle nostre Compagnie religiose e a riflettere sulla loro importanza e necessità educativa in tutte le nostre Case, Oratori, Parrocchie e Missioni.

Vorrei invitare i Superiori delle Case a studiare insieme all'inizio dell'anno un piano di lavoro e di organizzazione delle varie Compagnie: personale da incaricare, data di inizio delle riunioni, luogo e attrezzatura, formazione delle presidenze, attività generali e speciali, orario delle riunioni, concorso delle Compagnie nella vita interna: funzioni religiose, gare catechistiche, giuochi, filodrammatica, vita missionaria, accademie, lotterie, stampe, rapporti con l'Azione Cattolica diocesana. Insomma vorrei si concorresse da tutti a considerare un'attività necessaria nella vita della Casa, importante come ogni altra scuola o laboratorio per l'educazione cristiana e sociale dei nostri giovani migliori, palestre di apostolato vivace e moderno, ricco di serenità e di festevolezza, pieghevole a tutti i bisogni e a tutte le sane istanze della nostra gioventù.

Esse esigono certamente un superlavoro e i confratelli incaricati lo facciano con entusiasmo, d'intesa cordiale e premurosa con gli altri, affinché non avvengano sorprese, screzi, esagerazioni o malintesi. Vorrei che tutti si persuadessero essere le Compagnie l'indice e il sostegno del fervore religioso delle Case, lo strumento più adatto in mano ai Superiori per ottenere l'amore allo studio, alla disciplina, al lavoro, il continuo richiamo alla pratica del nostro sistema educativo e la palestra ove si possono preparare i cattolici militanti del domani. Sarebbe ben triste cosa se qualcuno si accontentasse del felice esito degli esami o delle partite di giuoco e trascurasse o impedisse il lavoro formativo dell'anima dei giovani, che trova nelle Compagnie ben organizzate la sua scuola più efficace.

Come documento importantissimo del pensiero di S. S. Pio XII sulle responsabilità e sui criteri che debbono guidarci nella educazione della gioventù, mi pare doveroso pubblicare in appendice il discorso da Lui tenuto agli Assistenti ecclesiastici della Gioventù di Azione Cattolica Italiana (G.I.A.C.) l'8 settembre u. s. Rare volte il Sommo Pontefice ha usato parole così forti contro chi insidia e corrompe la gioventù. Ma Egli parla a nome di Gesù Cristo e noi ne dobbiamo sentire tutta la paterna preoccupazione e adoperarci con tutte le forze per attuare il programma educativo che propone a noi tutti, Assistenti ecclesiastici della gioventù salesiana per vocazione specialissima.

7. - LA STRENNA 1954. — Il 1954 è l'anno sacro al Centenario della proclamazione del dogma di Maria SS. Immacolata e la Strenna del 1954 viene a completare il programma di lavoro propostoci, come ben ricordate, dal compianto Don Ricaldone sul letto di morte: *Viviamo tutti e sempre nello spirito, nel cuore e nella purezza angelica di Maria Immacolata Ausiliatrice.*

Faremo la corte d'onore alla Madonna, come l'anno 1953 l'abbiamo dedicato a infervorarci nella devozione a Gesù Sacramentato. Il Sommo Pontefice nella recente Enciclica *Fulgens corona* dell'8 settembre ci ha tracciato un programma mirabile per onorare la Madonna e ci arricchisce quest'anno dei tesori delle sue speciali indulgenze, perchè tutto il popolo cristiano concorra a celebrare il faustissimo avvenimento unendosi in preghiere e festeggiamenti opportuni.

Da parte nostra intensificheremo le nostre istruzioni catechistiche e parleremo più spesso della Madonna ai confratelli, ai giovani, ai fedeli; ci adopereremo per imitare Maria SS. nella sua immacolatezza vivendo e raccomandando la vita di grazia; e in particolare asseconderemo il desiderio della Vergine di Lourdes recitando bene il S. Rosario ogni giorno, meditandone i misteri e ravvivando in tutti l'amore a questa pratica devota, che era tanto cara a S. Giovanni Bosco e che è tanto inculcata e praticata dal Sommo Pontefice anche con pubbliche audizioni.

8. - Affinchè i confratelli che iniziano le vacanze nel periodo natalizio abbiano già i ricordi degli Esercizi, li annuncio ora per tutti e li traggio dal tema della Strenna: *Coltiviamo con la massima diligenza la virtù della purezza per onorare Maria SS. Immacolata.*

Anticipo a tutti e singoli i confratelli e all'intera Famiglia Salesiana gli auguri per il Santo Natale e per il nuovo anno, invocando da Gesù Bambino tutte le benedizioni e grazie di cui abbiamo bisogno per essere veramente figli di San Giovanni Bosco.

Pregate per me,

vostro aff.mo

Don RENATO ZIGGIOTTI.